

Dubbi o certezze.....il fiore giallo

Era una giornata soleggiata.

L'apprendista incontrò il Maestro nella piazza del paese.

La piazza era gremita di gente che andava e veniva, presa nelle sue faccende quotidiane.

Il Maestro avanzò verso il suo Apprendista con un largo sorriso.

“Buongiorno Maestro”

“Buongiorno a te”, rispose il Maestro ancora sorridente

“Oggi cosa mi insegnerai?” chiese l'Apprendista

Oggi, come ogni giorno, non ti insegnerò nulla, sei tu che imparerai. Il tuo compito sarà quello di porre delle domande e attraverso le tue domande perverrai a delle risposte. Però ti devo avvertire, potrai rivolgermi solo tre volte tre domande al giorno.

“Tre volte tre? Perché?”

Perché tre sono i gradini che potrai salire e su tre argomenti al giorno sono le risposte che posso dare.

“Va bene” rispose l'Apprendista poco convinto “quindi la prima domanda che farò è: perché hai voluto che ci incontrassimo a mezzogiorno?”

“Perché a mezzogiorno iniziano i lavori”

“Avremmo potuto vederci prima?” chiese l'Apprendista.

Certo, avremmo potuto. Ma la forma è importante, molto meno della sostanza, ma insieme alla sostanza importante per il tutto.

“La giornata è breve, faremo in tempo?”

“Noi non dovremo fare nulla. Sei tu che dovrai capire. La visione che dovrai avere è la visione della mente, non degli occhi. La mente non riposa mai, anche solitaria, continua a lavorare. Il processo che ti attende è un processo di comprensione.”

“Quindi faremo in tempo?”

“No, non faremo in tempo”

L'Apprendista sconcertato dopo un momento di smarrimento riprese: “Ma allora se non faremo in tempo sarà necessario vedersi anche domani?”

“La prima cosa che devi capire è che non c'è un domani, l'oggi è la tua vita e il domani non esiste.

L'Apprendista stette alcuni istanti in silenzio “Maestro sono confuso”

“Sì, so che sei confuso. Tutti siamo confusi”

“Anche tu sei confuso?”

“Certo tutti siamo confusi”

“Mi fai un esempio?”

“Certo. Vieni con me “

Il Maestro condusse l'Apprendista dall'altra parte della piazza di fronte ad un banco di vendita di fiori.

“Vorremmo due fiori gialli”, chiese il Maestro al negoziante.

“Perché gialli?” chiese l'Apprendista

“Vedi la gente nella piazza?”

“Sì, la vedo”

“Quali fiori portano all'occhiello o fra i capelli?”

“Beh, molti fiori rossi ed alcuni fiori gialli “

“Quali dei due è predominante?”

“I fiori rossi”

“Bene. Immagina che i fiori rossi siano la certezza e i fiori gialli siano il dubbio. Da questo la gente che vedi ha più certezze o più dubbi? “

“Beh, a vedere così direi più certezze “

“È vero, perché allora ho preso fiori gialli e non rossi? “

“Perché noi abbiamo il dubbio”

“Sì, esatto. Ma siamo fortunati o sfortunati?” Chiese il Maestro all'Apprendista.

“Noi siamo fortunati. Giusto?”

“In realtà è mezzo giusto e mezzo sbagliato”

“Perché?”

“Perché lo stolto ha solo certezze e l'insicuro solo dubbi”

“Mi sembra difficile districarsi in questa definizione” precisò l'Apprendista.

“Sì, lo è, ma vedi la cosa importante è avere giusti dubbi e giuste certezze.

L'errore è in colui che ha tutte le certezze o tutti dubbi. Anche se in verità è peggio chi ha solo certezze, piuttosto di colui che ha solo dubbi”

“Credo di avere capito” rispose soddisfatto l'Apprendista

“Bene, credo che per oggi possiamo concludere il nostro incontro”, disse il Maestro congedando l'Apprendista.

“Ci vediamo domani?” chiese l'Apprendista.

“Certamente”

“A mezzogiorno?”

“Sì. A mezzogiorno” disse il Maestro allontanandosi con un grande sorriso.